

Franchino Gaffurio
Messe vol. 1

a cura di / edited by
Valeria Mannoia



Società Editrice
di Musicologia

Franchino Gaffurio

Messe

vol. I: Missa Omnipotens genitor
Missa brevis primi toni
Missa trombetta

a cura di **Valeria Mannoia**



Società Editrice
di Musicologia

Indice

Table of contents

VII Introduzione

- VII *Nota biografica*
- VIII *Le messe: i testimoni*
- IX *Caratteri formali*
- X *Aspetti stilistici*
- X *Impianto modale*

XI Apparato critico

- XI *Criteri di edizione dei testi*
- XI *Criteri di trascrizione della musica*
- XII *Errori e varianti*

XV Introduction

- XV *Biographical note*
- XVI *Sources*
- XVI *Form*
- XVII *Style*
- XVIII *Modality*

XIX Apparatus

- XIX *Text editing criteria*
- XIX *Music transcription criteria*
- XX *Errors and variants*

XXI Testi / Texts

1 Missa Ominipotens genitor

- 1 *Kyrie Omnipotens genitor*
- 8 *Gloria*
- 15 *Credo*
- 24 *Sanctus Principium sine principio*
- 32 *Agnus Dei Munda caro*

37 Missa brevis primi toni

- 37 *Kyrie*
- 40 *Gloria*
- 44 *Credo*
- 50 *Sanctus*

55 Missa trombetta

- 55 *Gloria*
- 61 *Credo*
- 70 *Sanctus*



Sigle RISM - RISM Sigla

CH-SGs = St. Gallen, Stiftsbibliothek

I-Bc = Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

I-MC = Montecassino, Biblioteca dell'Abbazia

I-Mfd = Milano, Biblioteca della Veneranda Fabbrica del Duomo

I-PAp = Parma, Biblioteca Palatina

I-PEc = Perugia, Biblioteca Comunale Augusta

I-TRmp = Trento, Biblioteca del Castello del Buon Consiglio

US-CAh = Cambridge (MA), Harvard University, Houghton Library

V-CVbav = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana



Società Editrice
di Musicologia

Introduzione

Nota biografica*

Nato a Lodi il 14 gennaio 1451, Franchino Gaffurio fu avviato agli studi ecclesiastici presso il monastero di San Pietro della propria città dove si trattenne fino al 1473 allorché si trasferì a Mantova (1473-75). In questo periodo lodigiano-mantovano¹ prese gli ordini monastici, entrò in contatto con il carmelitano Jan Godendach (latinizzato in Johannes Bonadies). Con lui iniziò il proprio apprendistato musicale ed esordì nell'ambito trattatistico con l'*Extractus parvus musicae* e il *Tractatus brevis cantus plani* entrambi attestati nel ms. I-PAP 1158 (cc. 1r-34v e 56r-64v). Questo manoscritto attesta anche le uniche composizioni profane di Gaffurio a noi pervenute: due composizioni *sine litteris* (cc. 46v e 48v-49r) e quattro con testi in italiano: *Lascerà ogni ninfa el Parnaso colle* (cc. 44v-45r), *Illustrissimo marchese* (cc. 47v-48r), *Ahimè fortuna* (cc. 48v-49r), *Alto standardo* (cc. 51v-52r).² A questa prima fase che potremo definire 'di formazione' fece seguito un'attività parecchio articolata che lo portò dapprima a Verona (1475-77) e successivamente (1477) a Genova nell'*entourage* del doge Prospero Adorno. Quando nel 1478 questi fu costretto all'esilio da un'invasione delle truppe sforzesche, Gaffurio lo seguì a Napoli ivi trattenendosi fino al termine del 1480. Il soggiorno partenopeo si rivelò ricco di fruttuosi contatti con i musicisti e teorici del luogo; ricordiamo soprattutto Johannes Tinctoris, i cui insegnamenti lo influenzarono profondamente e diedero frutti immediati nella pubblicazione del *Theoricum opus* (1480, Napoli, Francesco di Dino), trattato che nel 1492 Gaffurio avrebbe revisionato e ripubblicato a Milano con il titolo *Theorica musices*. A Napoli Gaffurio redasse anche il *Musices practicabilis libellum* (US-CAH Mus 142) e progettò il *Tractatus practicabilium proportionum* (I-Bc A69) la cui stesura effettiva ebbe luogo a Monticelli d'Ongina (vicino a Cremona) subito dopo il suo rientro al Nord. Anche questi due trattati, in seguito, subirono un processo di revisione e nel 1496 furono convertiti

rispettivamente nel secondo e nel quarto libro della *Practica musices*.³ Al soggiorno partenopeo afferiscono anche i suoi due più antichi mottetti a noi giunti – *Christe redemptor omnium* e *Hostis Herodes impie* – oltre a un mottetto dimostrativo della teoria delle proporzioni mensurali, *Nunc eat et veteres*, composto in risposta all'analogo *Difficile alios delectat pangere cantus* di Tinctoris. Quest'ultima composizione è tradata all'interno di una silloge teorica (I-PEc 1013, cc. 118v-122r) mentre il mottetto gaffuriano non è sopravvissuto e ne abbiamo notizia solo da una citazione del *Practicabilium* (cc. 2v-3r).⁴ Rientrato al Nord nel 1480, per tre anni Gaffurio fu maestro di musica a Monticelli d'Ongina dove iniziò a scrivere il trattato *Practica musicae*. Dopo una breve parentesi come direttore della cappella del duomo di Bergamo, nel 1484 divenne maestro di cappella della cattedrale di Milano. A fronte di questo prestigioso incarico, pur continuando a praticare l'attività compositiva e trattatistica, si trovò implicato in diversi e nuovi aspetti (anche organizzativi) dell'esperienza musicale fra cui il compito di sovrintendere il confezionamento di quattro volumi corali oggi conservati presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano (I-Mfd) e noti come i 'Quattro libroni di Gaffurio' al cui interno egli fece copiare il repertorio in uso nella Cattedrale e gradito alla corte sforzesca. All'incarico direttoriale nel 1492 si aggiunse, su nomina e finanziamento di Ludovico il Moro, quello di *musicae professor* presso lo *Studium* di Pavia con sede a Milano, incarico di cui, oltre alle fonti documentarie, resta un'evidente testimonianza 'visiva' nella celeberrima xilografia dell'*Angelicum* (1508, Milano, Gottardo da Ponte) che lo ritrae in cattedra in posa professionale. Nonostante la caduta degli Sforza e l'occupazione francese del 1499 Gaffurio mantenne tutte le proprie attività e, anzi!, iniziò a fregiarsi «del titolo di regius musicus [...] omettendolo solo durante la breve restaurazione sforzesca (1512-1515)».⁵

Nonostante un importante e cospicuo *opus* compositivo la fama di Gaffurio tuttora risiede soprattutto nell'attività trattatistica che sicuramente lo colloca in *pole position* nella schiera dei teorici di fine secolo. Oltre ai trattati sopra ricordati Gaffu-

* Si riproduce qui la Nota biografica redatta da F.R. Rossi per l'edizione dei mottetti (Franchino Gaffurio, *Mottetti*, a c. di Francesco Rocco Rossi, Roma, Società Editrice di Musicologia, 2020, pp. VII-VIII).

1] Cfr. Davide Stefani, *Le vite di Gaffurio*, in *Ritratto di Gaffurio*, a c. di Davide Daolmi, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2017, pp. 27-48: 31.

2] Cfr. Francesco Saggio, *Il codice Parmense 1158 – Descrizione del manoscritto ed edizione delle musiche di Gaffurio*, in *Ritratto di Gaffurio*, pp. 73-103.

3] Cfr. Francesco Rocco Rossi, *Guillaume Faugues*, Genova, San Marco dei Giustiniani, 2008, pp. 18-19.

4] Cfr. Bonnie J. Blackburn, *A Lost Guide to Tinctoris's Teaching Recovered*, «Early Music History», 1, 1981, pp. 29-116: 30-35.

5] Stefani, *Le vite di Gaffurio*, p. 43.



rio pubblicò la *Theorica musice* (Milano, 1492, Giovan Pietro Lomazzo), la *Practica musice* (Milano, 1496, Giovan Pietro Lomazzo più volte ristampata) e il *De harmonia musicorum instrumentorum opus* (Milano, 1508, Gottardo da Ponte), con i quali affrontò l'intero spettro teorico della produzione musicale coeva. Gli ultimi anni di Gaffurio furono segnati da una fin troppo vivace *querelle* dottrinale con il teorico bolognese Giovanni Spataro il quale, partigiano della tesi del superamento dell'esacordo, ingaggiò una vera e propria crociata contro le posizioni teoriche gaffuriane pubblicando una serie di libelli fra cui *Dilucide et probatissime demonstratione de Maestro Zoanne Spataro musico bolognese, contra certe frivole et vane excusatione, da Franchino Gafurio (maestro de li errori) in luce aducte* (1521), *Errori de Franchino Gafurio da Lodi da Maestro Ioanne Spataro musico bolognese in sua defensione et del suo preceptore Maestro Bartolomeo Ramis hispano subtilmente demonstrati* (1521). Questi *pamphlets* denunciano una eccessiva *vis* polemica di fronte alla quale Gaffurio non si tirò indietro e, nel 1520, pubblicò l'*Apologia Franchini Gafurii musici, aduersus Ioannem Spatarium et complices musicos Bononienses* (Torino, 1520, Agostino da Vimercate) seguita da due epistole (1521) anch'esse a difesa delle proprie posizioni.⁶

Gaffurio morì a Milano il 24 giugno 1522 e secondo le ultime ricostruzioni sarebbe stato sepolto a Pavia dove in suo onore sarebbe stato eretto un monumento funebre progettato dal Bambaia e in seguito trafugato e ricollocato nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Treviso.⁷

Le messe: i testimoni

Le messe della presente edizione sono tradite in testimone unico, il codice corale noto come Librone 2 (2268), conservato presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

1) Libroni di Gaffurio⁸

Si tratta di quattro codici corali compilati all'incirca tra il 1490 e il 1507 e oggi conservati presso l'Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo dove risultano catalogati nel seguente ordine: Librone 1 (2269), Librone 2 (2268), Librone 3 (2267) e Librone [4] (2266). Essi furono confezionati sotto la progettazione e direzione di Gaffurio il quale, in alcuni casi, procedette anche alla copiatura dagli antigrafici. Al loro interno è attestato il repertorio sacro in uso presso la Cattedrale e la cappella ducale sforzesca: «musiche composte prevalentemente da Franchino Gaffurio stesso e dai compositori 'oltremontani' che lavorarono a Milano alla corte degli Sforza negli ultimi decenni del XV secolo».⁹

6] Cfr. Bonnie J. Blackburn, Edward E. Lowinsky, Clement A. Miller, *A Correspondence of Renaissance Musicians*, Oxford, Oxford University Press, 1991.

7] Cfr. Davide Daolmi, *Iconografia gaffuriana*, in *Ritratto di Gaffurio*, pp. 143-211: 159-168.

8] La descrizione dei libroni ai punti 1 e 1a è tratta da Gaffurio, *Mottetti*, pp. VIII-IX.

9] Cfr. Cristina Cassia, *La compilazione del Catalogo dei Libroni: problemi e osservazioni*, in *Codici per cantare: i Libroni del Duomo nella Milano*

Il Lib. [4] fu notevolmente danneggiato da un incendio che, nella notte tra il 3 e il 4 agosto 1906, si sviluppò nel padiglione dell'Esposizione Internazionale di Milano, dove era esposto. Diverse *chartae* furono irrimediabilmente distrutte, altre si salvarono parzialmente. Dei primi tre Libroni è stata pubblicata la riproduzione fotografica nella collana *Renaissance Music in Facsimile; Milan, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo, Sezione Musicale, Librone 1 (olim 2269) – Librone 2 (olim 2268) – Librone 3 (olim 2267)*, a c. di Howard Mayer Brown, 3 voll., New York - London, Garland, 1987. Il facsimile del Lib. [4], invece, è stato pubblicato nella collana *Archivium Musices Metropolitanum Mediolanense; Liber Capelle Ecclesie Maioris – Quarto codice di Gaffurio*, a c. di Angelo Ciceri e Luciano Migliavacca, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo, 1968. Attualmente, sono tutti disponibili online ad altissima risoluzione grazie alla digitalizzazione realizzata dal gruppo di ricerca *Polifonia Sforzesca: The Motet Cycles in the Milanese Libroni between Liturgy, Devotion, and Ducal Patronage* (Fachhochschule Nordwestschweiz – Schola Cantorum Basiliensis, 2018-2020) diretto da Agnese Pavanello.¹⁰

1a) I-Mfd 2268 (Lib. 2)

Codice cartaceo consistente in III guardie moderne + un frammento di guardia antica, 211 *chartae*, IV guardie moderne; numerazione coeva; dimensioni 650 × 450. La legatura moderna, frutto di restauro, è in assi lignee e cuoio e presenta, impresso sul piatto anteriore, il simbolo della Veneranda Fabbrica del Duomo. Sono stati individuati sette copisti di cui uno è Gaffurio.¹¹ Esso attesta quarantadue composizioni (messe, frammenti di messa, *motetti missales*, mottetti) dei seguenti compositori: Brumel (1), Compère (2), Gaffurio (19), Isaac (3), Martini (3), Obrecht (1), Tinctoris (1), Weerbeke (6). Si rileva, inoltre, la presenza di sei composizioni di anonimi.

L'elenco che segue dà conto della loro cartulazione all'interno del Librone:

Messa	<i>chartae</i>
1. <i>Missa Omnipotens genitor</i>	
a. <i>Kyrie</i>	cc. 8v-10r
b. <i>Gloria</i>	cc. 10v-12r
c. <i>Credo</i>	cc. 12v-14r
d. <i>Sanctus</i>	cc. 14v-16r
e. <i>Agnus dei</i>	cc. 16v-18r
2. <i>Missa brevis primi toni</i>	
a. <i>Kyrie</i>	cc. 43v-44r
b. <i>Gloria</i>	cc. 44v-46r
c. <i>Credo</i>	cc. 46v-47r
d. <i>Sanctus</i>	cc. 47v-48r

sforzesca, a c. di Daniele V. Filippi e Agnese Pavanello, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2019 (Studi e Saggi, 27), pp. 275-290: 275.

10] Si veda il portale *Gaffurius Codices Online* (www.gaffurius-codices.ch).

11] Cfr. Martina Pantarotto, *Franchino Gaffurio maestro di cantori e di copisti: analisi codicologico-paleografica dei Libroni della Fabbrica del Duomo*, in *Codici per cantare*, pp. 103-138: 105-107.



1. Missa Omnipotens genitor

Kyrie Omnipotens genitor

[Superius] Om - ni - po tens ge - ni -

Contratenor acutus Om - ni - po - tens ge - ni - - tor lu -

Tenor Om - ni - po - tens ge - ni - tor lu - men -

Baritonans Om - ni - po - tens ge - ni - tor lu -

5
tor lu - men - que et lu - cis o - ri - go,

men - que et lu - cis o - ri - - go, de - ni - hi -

que et lu - - - cis o - ri - go, de - ni - hi -

men - que et lu - - - cis o - ri - go, de - ni - hi -

12
ius - su - ver - bi qui cunc - ta cre - as - ti.

-lo qui cunc - ta cre - as - ti. Hu - ma -

-lo ius - - su ver - bi. Hu - ma -

lo qui cunc - - - ta cre - as - ti.

19

Pon - de - re pres - so.
 no ge - ne - ri - pec - ca - ti pon - de - re.
 no ge - ne - ri pec - ca - ti, pec - ca - ti pon - de - -
 Hu - ma - no ge - ne - ri pec - ca - ti pon - de - re pres -

25

Ky - - ri - e e - - lei
 Ky - - ri - e e - - lei -
 - re pres - so. Ky - - ri - e e - - -
 so. Ky - - - ri - - e e - - lei -

31

son. Ad ce - num ter - - re mis - sus ge - ni -
 son. Ad ce - num ter - - re
 - lei - son. Mis - sus ge - ni - to -
 - son. Mis - sus ge - ni - to -



mun - di cul - pam mun - - das - - - ti

Et mun - - di cul - - - pam -

- di cul - pam mun - - das - - - - -

mun - di cul - pam mun - - das - - - - -

san - gui - ne fu - - so.

- mun - das - ti san - gui - ne fu - so. Chris - te, Chris -

- ti. Chris - - te e -

- ti san - gui - - - ne fu - - so. Chris -

Chris - te e - lei - son, e - - - lei - - son.

-te, Chris - te e - - - lei - son, e - lei - son.

- lei - - son, e - lei - - son.

-te e - - lei - son, e - - - lei - - son.

